



Meeting dell'11 novembre:
a Roma "La forza degli anni"

Se l'Europa ci aiuta a lavorare meglio

Lo scopo è di alzare il tasso di occupazione medio anche per chi ha tra i 55 e i 64 anni. Un obiettivo non facile per la cui realizzazione si chiede la collaborazione dei Paesi membri.

La situazione del nostro Paese.

L'allungamento progressivo della vita consente a settori via via più ampi della popolazione di arrivare in età avanzata. Ma se aumenta il numero di persone che riesce a raggiungere 60, 70, 80 anni e oltre, ha ancora un senso smettere di lavorare a 60 anni?

Il fenomeno dell'invecchiamento demografico è costante in Europa e negli altri Paesi industrializzati. Ma l'allungamento della vita, oltre a comportare profondi mutamenti culturali, ha

alti costi dal punto di vista sanitario e sociale. Ecco perché da almeno una decina di anni si stanno elaborando strategie per far sì che, parallelamente all'allungamento dell'età anagrafica, anche l'età lavorativa venga allungata.

Convincere la gente ad andare in pensione più tardi può sembrare la soluzione più semplice, ma bisogna cambiare atteggiamenti culturali radicati sia nel lavoratore che nelle imprese. Da una parte, il pensionamento viene visto come un diritto acquisito, qualcosa di intoccabile. Dall'altra, spesso le imprese incoraggiano i pensionamenti anticipati, trovando più conveniente sostituire i cinquantenni con i trentenni e scaricando dunque sui sistemi pensionistici ormai allo stremo i maggiori costi di un lavoratore con molti anni di anzianità. L'argomentazione più frequentemente usata dai tanti *manager* aziendali incaricati di svecchiare il personale è che a cinquant'anni la maggior parte dei lavoratori è demotivata, e perciò risulta più produttivo un giovane rampante e ansioso di mostrarsi all'altezza. Questo atteggiamento riflette anche un pre-

► Il passaggio alla funzione di "tutor", è forse per il lavoratore anziano, la forma più gratificante di "pensionamento dolce" e di sostegno ai giovani.



FOTO MASTERFILE



Qual è la situazione del lavoro in altri Paesi

Una panoramica sul mondo del lavoro in Paesi lontani, in merito ai provvedimenti concernenti i problemi dell'occupazione per chi ha superato i cinquant'anni, può far meglio comprendere l'attualità di un tema che non conosce confini e nazionalità.

| | BRASILE | CANADA | USA | AUSTRALIA |
|---|--|---|---|---|
| Età media di uscita dal lavoro | 60 anni per gli uomini, 65 anni per le donne | Pubblico 60 anni, privato 62, autonomi 65 | 66 anni | 65 anni per gli uomini, 63,5 per le donne. È in aumento graduale |
| Esistenza di misure per scoraggiare il prepensionamento | No | Sì, la pensione è decurtata del 30% | Chi va in pensione a 62 anni ha la pensione decurtata del 25% | Non esiste la possibilità di prepensionamento |
| Esistenza di misure per incoraggiare la permanenza al lavoro oltre i 60-70 anni | No | Sì, andando in pensione oltre i 70 anni la pensione è aumentata del 30% | Da pensionati si può continuare a lavorare, ma il reddito non vale a fini pensionistici | Sì, per gli <i>over 65</i> che decidono di lavorare fino a 70 anni esiste un <i>bonus</i> |
| Esistenza di forme di pensionamento graduale | No | (dati non presenti) | No | No |
| Possibilità di ottenere il <i>part-time</i> dopo una certa età | Sì, ma come per gli altri lavoratori | Sì, ma come per gli altri lavoratori | Sì, ma come per gli altri lavoratori | No |
| Esistenza di formazione per gli <i>over 55</i> (in Europa è al 5%) | No | Sì | No, ma la formazione è aperta a tutti | Sì, al 3% |
| Esistenza di incentivi per le assunzioni di lavoratori oltre una certa età | Ancora no, ma sono allo studio | (dati non presenti) | No | No |
| Possibilità di restare al lavoro fino a 70 anni | Sì | Sì, non c'è limite d'età | Sì, non c'è limite di età | Sì |
| Possibilità di restare al lavoro oltre i 70 anni | Sì | Sì, non c'è limite d'età | Sì, non c'è limite di età | No |
| Possibilità di diventare <i>tutor</i> per i giovani | No | (dati non presenti) | Sì, ma come volontariato | Sì, ma come volontariato |
| Esistenza di progetti di legge per favorire l'anzianità attiva | No | (dati non presenti) | L'età della pensione si sta portando a 70 anni | Solo nel senso di favorire il volontariato |
| Il desiderio degli <i>over 60</i> | Godersi la pensione, chi può | Lavorare meno e con più libertà | Continuare a lavorare | Godersi la pensione |

giudizio culturale diffuso: l'esperienza dell'anziano viene svalutata, mentre il mito del giovane efficiente, creativo e proiettato nel futuro è perfettamente speculare all'immagine che ogni azienda vorrebbe dare di sé. Ma di questo passo gli interessi del settore privato saranno sempre più in conflitto con la sostenibilità del sistema pensionistico e di quello sanitario.

L'invecchiamento della popolazione è più accentuato in Italia che in molti altri Paesi. Siamo secondi soltanto alla Svezia per il tasso di dipendenza degli anziani dal resto della popolazione.

Nel nostro Paese il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella di età compresa tra i 20 e i 64 anni nel 2000 era del 30%, uno dei più alti al mondo. Lo stesso rapporto per l'Europa era del 16,1%. Non solo: in Italia questo rapporto secondo l'Ocse, Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo Economico, è destinato a raddoppiare entro il 2050, data in cui saremo secondi solo al Giappone per numero di anziani.

Anche l'Europa si preoccupa di come incoraggiare i cittadini a lavorare per un numero maggiore di anni, dato che l'aumento dei tassi di occupazione è un fattore essenziale per riuscire a trasformare l'Unione europea nella "più competitiva e dinamica economia mondiale", secondo quanto auspicato nel 2000 dal Consiglio europeo di Lisbona.

Oltre all'obiettivo di innalzare il tasso di occupazione medio (dovrebbe raggiungere il 70% entro il 2010), sono stati stabiliti traguardi specifici per quanto concerne l'incremento dei tassi per i lavoratori "anziani", cioè quelli che hanno un'età compresa tra i 55 e i 64 anni. Lo scopo, precisato al Consiglio europeo di Stoccolma del 2001, è portarne il tasso di occupazione dall'attuale 43,5% (*Employment in Europe 2007, Eu Commission*) al 50% entro il 2010. Un obiettivo non facile, soprat-

tutto considerando che l'attuale 43,5% rappresenta una media europea e che esistono forti divari tra i diversi Paesi, in particolare tra quelli del Nord Europa - dove più del 50% degli anziani lavora - e gli altri. In Italia il tasso di occupazione medio è di 6 punti al di sotto della media europea (nel 2006 era del 58,4% contro il 64,7% nell'Unione Europea dei 25) e gli anziani dai 55 ai 64 anni sono occupati solo per il 32,5%. Dovremo quindi correre parecchio nei prossimi due anni per raggiungere il traguardo del 50%.

Gli organismi europei in questa prospettiva richiedono la collaborazione di tutti i Paesi componenti, e danno indicazioni per valorizzare i lavoratori anziani. Gli strumenti più usati per raggiungere l'obiettivo del 50% di impiego sono i più vari: incentivi per restare al lavoro dopo l'età minima per la pensione; uso di *part-time* a richiesta; riduzione dei contributi a carico dei datori di lavoro; incentivi in caso di riassunzione di pre-pensionati, di pensionati e di lavoratori anziani; forme di pensionamento flessibile.

Alcuni Paesi hanno ottenuto già risultati incoraggianti, come la Finlandia, che ha registrato il più marcato aumento dell'occupazione tra gli anziani a partire dalla fine degli anni Novanta.

L'Unione europea si è mossa anche sul piano giuridico: nel 2000 ha emanato una direttiva sulla non discriminazione in funzione dell'età (la 2000/78 del 27/11/00) che obbliga gli Stati membri a introdurre norme anti-discriminazione nei loro ordinamenti entro il 2006, anche se in molti Paesi esistono già leggi in tal senso.

Il dibattito si è focalizzato sulla pensione di vecchiaia, che in quasi tutti i Paesi europei è a 65 anni. È significativo ciò che avviene nel Regno Unito, che si è adeguato alla direttiva europea emanando una legge anti-discriminazione in funzione dell'età nell'ot-

LE COMODITÀ CHE MIGLIORANO LA VITA



vasta gamma anche su misura

POLTRONE DA RELAX ELEVABILI
per alzarsi e sdraiarsi senza fatica



MONTASCALE A CINGOLI
pratico e sicuro
supera le barriere architettoniche

50&PIÙ

VEICOLI ELETTRICI SERIE PONY

sicuri e facili da guidare



VASCHE DA BAGNO CON SPORTELLO APRIBILE



SOLLEVATORI DA VASCA

entrare ed uscire senza difficoltà

da oggi fare il bagno non è più un problema

TECNOSAN service

VIA PO 46 - 20010 PREGNANA MILANESE

TEL. 02 935.95.176-177
www.tecnosan.net



FOTO CORBIS

► Il mestiere del pescatore è tradizionalmente uno di quelli nei quali gli anziani continuano a "insegnare i segreti" ai giovani per lungo tempo.

tobre del 2006. Ma un'altra legge inglese permette la pensione di vecchiaia a 65 anni. Così l'organizzazione *no-profit Age Concern* si è rivolta alla Corte europea di Giustizia del Lussemburgo: secondo il *lider* dell'Associazione, Andrew Harrop, la legge che autorizza la pensione di vecchiaia è in contrasto con la normativa europea, e dunque deve essere abrogata. Ma il governo inglese ribatte che tale legge è giustificata perché consente ai giovani di entrare nel mondo del lavoro. Se la Corte europea darà ragione ad *Age Concern*, allora le varie imprese dovranno motivare ogni licenziamento oltre i 65 anni con una "giusta causa" che non ha niente a che vedere con l'età, per esem-

pio tirando in ballo lo scarso rendimento o le troppe assenze.

In un caso molto simile nell'autunno del 2007 la Corte europea ha dato ragione alla Spagna, dove esiste ugualmente la pensione di vecchiaia a 65 anni, argomentando che tale legge permetterebbe di ridurre la disoccupazione. Questo è un precedente importante, perché in alcuni casi considera legittimo mettere in pensione il lavoratore.

In Italia nel frattempo sono in arrivo importanti novità: a partire dal 2009 cadrà il divieto di cumulo per i pensionati che lavorano. In altre parole ci sarà la possibilità di continuare a lavorare da autonomo o da dipendente dopo il pensionamento, senza dover

Anziani al lavoro nei Paesi dell'Unione

Tasso di occupazione della fascia di età 55-64 anni nel 2006 in alcuni Paesi dell'Unione europea.

| PAESE | % |
|---------------|------|
| Media europea | 43,5 |
| Svezia | 69,6 |
| Danimarca | 60,7 |
| Regno Unito | 57,4 |
| Ungheria | 57,2 |
| Finlandia | 54,5 |
| Irlanda | 53,1 |
| Portogallo | 50,1 |
| Lituania | 49,6 |
| Germania | 48,4 |
| Olanda | 47,7 |
| Spagna | 44,1 |
| Grecia | 42,3 |
| Romania | 41,7 |
| Francia | 37,6 |
| Austria | 35,5 |
| Italia | 32,5 |
| Belgio | 32,0 |
| Polonia | 28,1 |

Fonte: Eurostat Annual Averages of Labour Force Data, in Employment in Europe 2007

rinunciare all'intera o a una grossa fetta della pensione. La novità si applicherà all'ultima fascia di potenziali pensionandi alla quale ancora si applicano le penalizzazioni, cioè a chi ha meno di 37 anni di contributi e meno di 58 anni di età. Costoro fino ad oggi perdono l'intera pensione se si rioccupano come dipendenti, oppure se svolgono un'attività autonoma sono soggetti a una trattenuta parziale pari al 30% della differenza tra la pensione percepita e il trattamento minimo. In futuro chi sarà in possesso di questi requisiti e deciderà di continuare con un altro impiego da lavoro dipendente o da autonomo, non vedrà più la sua pensione confiscata o decurtata. §



Pelle tonica, liscia e luminosa?

Il nuovo burro per il corpo Dove pro-age
dona alla tua pelle tutto ciò di cui ha bisogno:
glicerina per idratarla e ricchi emollienti per nutrirla
in profondità. Si spalma velocemente e si assorbe
subito, per un intenso piacere quotidiano.
Perché la bellezza non ha età.

